

La favola siamo noi

Racconti di animali

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marcello Tabarrini

LA FAVOLA SIAMO NOI

Racconti di animali

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Marcello Tabarrini
Tutti i diritti riservati

*Possiamo imparare dagli animali molto più
di quanto gli animali possano imparare da noi.*

Prefazione

Sono certo che tutti noi siamo in debito col regno animale, per via degli abusi.

Potremmo collegare questa obbligazione agli abusi loro inflitti da tempo immemore, senza apparente motivazione, ma c'è qualcosa di molto più profondo, che va al di là di questo debito karmico. Gli animali rappresentano un ponte che ci collega al regno spirituale; di fatto, ogni specie è portatrice di una medicina unica, con caratteristiche che ci permettono di scoprire e vivere questa stessa medicina in noi e di applicarla nel quotidiano. Il fatto che si sia dedicato tanto tempo allo studio del comportamento animale non è solo per motivi scientifici o accademici, piuttosto perché, imparando tanto su altre specie, impariamo, di riflesso, tanto su noi stessi. Ogni capacità, abilità, attitudine animale osservata dall'esterno, permette di scoprire in noi quella stessa caratteristica. Dunque, abbiamo prima di tutto un debito morale, qualcosa che ci coinvolge tutti direttamente e riguarda l'aiuto che costantemente riceviamo dall'intera famiglia animale planetaria. Da qui questa spontanea dedica, un piccolo tributo per quello che abbiamo la facoltà di

percepire quotidianamente, per l'assistenza ed il conforto dei quali beneficiamo quando entriamo in contatto con la loro medicina personale.

Di seguito, troverete delle brevi storie, volutamente sintetiche, incontri immaginari con alcuni animali, tramite i quali far emergere la loro medicina personale, il loro lato spirituale.

Ho preferito usare la fantasia, che è un po' la dimensione delle favole, perché è molto più coinvolgente di qualunque seriosa spiegazione. La speranza è quella di offrire al lettore una visione "alternativa," che possa far intravedere l'amore in lontananza.

Le storie sono 44, un numero non casuale, 4 sono gli elementi in natura, 4 sono le direzioni, 4 le stagioni, 4 i temperamenti, il 44 si collega profondamente con la coscienza e parla della creazione e dell'espressione d'idee attraverso la creatività, suggerendoci di iniziare a sperimentare e provare cose nuove, fare cose che ci parlano, anche se sembrano un po' al di fuori dei sentieri battuti.

Il cambiamento come arricchimento

Era stata una giornata un po' triste, melanconica, alcune cose non erano andate come dovevano ed avevo la sensazione che quella giornata fosse "buttata," in una certa misura. Poi l'ho visto proprio davanti a me, a pochi metri, stranamente perché non si avvicinano mai molto, quel piccolo pettirosso voleva proprio che mi accorgessi di lui perché si era fermato per qualche secondo, fino a che la mia attenzione non fosse stata tutta su di lui. Spiccò il volo ma non andò lontano, di fatto si spostò solo di pochi metri in cima ad una ringhiera poco distante. Era rimasto lì, a fissarmi, come se volesse che lo osservassi per bene. Ed io lo vedevo, così bello, così colorato, quel rosso sul petto che lo rendeva riconoscibile tra tutti e che gli stava proprio bene come colore, era come se indossasse un abito elegante. Magari era vera la leggenda secondo lui la sua stirpe, quel colore, l'aveva conquistato quando coraggiosamente, avendo cercato di togliere qualche spina dalla corona di Gesù, si era macchiato del suo sangue... una discendenza nobile la loro, dunque... Ed anche il suo canto era penetrante, non era come quello degli altri uccellini, era molto distinto,

un suono acuto gradevole ma molto distinto, si faceva ascoltare. Non so bene cosa volesse dirmi ma una cosa era certa, la sua presenza aveva sciacquato via molta della mia tristezza ed anzi mi aveva quasi conquistato, sedotto.

Guardare negli occhi un pettirosso è qualcosa che cambia la percezione, è come se il suo spirito avesse un *ché* di fortificato, di tenace e di perseverante. Ma d'altro canto, quando lo si vede svolazzare e cantare, viene solo da sorridere, da rallegrarsi per la sua presenza, perché è proprio un allegrone, un compagnone, positivo per natura. Però ha anche qualcosa di regale, di maestoso, nonostante la sua piccola taglia, non si lascia facilmente intimidire o vincere dalle situazioni. Di fatto è un combattente, basta vederlo in faccia che si ha subito quella sensazione, di qualcuno pronto a combattere. Ma in quell'occasione, la sua compagnia è stata consolatoria, incoraggiante, mi ha aiutato a rilasciare la negatività.

Quando tornai a casa, ricevetti una notizia piuttosto importante, sarei dovuto partire per un'esperienza di lavoro lontana, credo che il mio piccolo amico me l'avesse voluto preannunciare.

Stranamente, accolsi quella notizia con gioia, senza tentennamenti, anzi sentivo sorgere in me una strana trepidazione per le cose che avrei potuto vivere e sperimentare in quel "cambio" che dovevo attraversare. Si trattò di lasciare un po' andare gli attaccamenti che mi trattenevano nella mia consueta routine, ma feci bene ad accettare, ben presto mi accorsi che quel nuovo lavoro aveva molto a che fa-

re con l'assistenza sociale e mi restituì in contraccambio tanta esperienza e confronto con me stesso.

Diciamo pure il giusto atteggiamento da avere davanti alle novità ed ai cambiamenti; credo di poter dire che quel piccolo pettirosso portò tanto elemento "aria" nella mia vita. Forse la chiave di lettura più azzeccata era quella di comprendere come le cose che ci accadono – o anche quelle che non ci accadono – sono le cose di cui abbiamo davvero più bisogno; con questa visione vedremmo la vita come amica e la ameremmo molto di più. In realtà, non c'era bisogno di avere molta abbondanza, ho avuto molte occasioni di godere del sorriso di un bambino o di un cielo stellato o di un prato fiorito o del vento caldo estivo, tutti avevamo la stessa possibilità di apprezzare le cose. Comunque, da allora, ogni volta che sento cantare un pettirosso, sento che una qualche primavera si avvicina... Credo che il suo fosse un invito a lasciarci alle spalle il nostro passato, in quanto ci avrebbe fatto sentire sollevati e rinnovati in qualche misura; pensare di più al futuro, insomma, perché ci sono cambiamenti che ci aspettano.

Se vogliamo più passione nella vita, allora dovremmo invitare questo uccellino a portarci la canzone più bella.

La determinazione è tutto

Un lontano zio, molto tempo fa, mi chiese di accompagnarlo a pescare, non avevo mai pescato prima di allora e non sapevo nulla di esche o lenze o cose del genere. Eravamo in una zona molto ricca di pesce, le insenature del fiume in quel punto erano così tortuose, quasi a zig-zag, da lasciare interi lembi di terra senz'acqua.

Quello che poi era il posto preferito dai pescatori, dove potevano poggiare bene i loro stivali di gomma sul fondale, senza essere spostati dalla corrente. Ovviamente non eravamo soli, qua e là c'erano tanti pescatori amatoriali come me che si diletavano e cercavano un modo di rilassarsi e di stare un po' in silenzio, per ricaricare le forze. Fu una sorpresa vedere quegli strani pesci rosso vivo, credo di non averli mai visti prima, i salmoni, erano così grandi se comparati ad altri pesci comuni del mediterraneo, che ero abituato a vedere solo in pescheria e dei quali non conoscevo nemmeno bene i nomi. E si vedevano sguisciare letteralmente tra un sasso e l'altro, tra una insenatura e l'altra, nonostante l'acqua bassa in molti punti. Sembrava facile pescarli ma non lo era poi così tanto, forse perché erano